

Approvata con i voti della maggioranza e della DC

# Regione: ampia convergenza sulla legge di inquadramento del personale precario

Astenuti i gruppi del Psdi e del Pri - Il provvedimento risolve una questione decisiva ai fini di una rigorosa politica del personale - Votata una mozione e presentata da Pci e Psi in materia di assunzioni

Il consiglio regionale ha approvato ieri la proposta di legge sull'inquadramento del personale precario in servizio presso gli enti regionali alla data del 31 dicembre 1975.

Intorno alla proposta di legge elaborata in seno alla prima commissione Lussardi è verificata una positiva convergenza di giudizi: insieme ai gruppi di maggioranza ha espresso il favorevole il gruppo della Democrazia Cristiana, mentre si sono astenuti i rappresentanti del Psdi e del Pri.

La legge inquadra nel ruolo unico regionale il lavoratore che hanno prestato servizio nell'anno 1975 per almeno tre mesi e il cui rapporto di attività perdura alla entrata in vigore della nuova normativa.

Sono compresi nell'inquadramento coloro ai quali sono stati conferiti incarichi di consulenza, a personale nominativamente retribuito che ha svolto mansioni di natura impiegatizia, lavoratori assunti con contratto di diritto privato, per l'esecuzione in amministrazione diretta di lavori concernenti le opere di bonifica idraulica forestale, idraulico agrarie e di forestazione e adibiti con carattere permanente e mansioni di natura impiegatizia.

La relazione in aula è stata svolta dal consigliere Carmignoli che ha illustrato ampiamente il contenuto della legge. Nel dibattito sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi politici. Per il Pci è stato sottolineato il valore della nuova normativa che avvia a soluzione il problema del lavoro precario, con un riferimento all'azione rigorosa e immune da sollecitazioni di tipo "clientelare" che la regione ha saputo svolgere nel corso della prima legislatura.

Nel corso della discussione sulla legge è stata inoltre approvata una mozione presentata dall'assessore Polini dal socialista Arata, che impegna la giunta regionale, anche in relazione alla posizione unitariamente assunta dalle organizzazioni sindacali, ad attenersi nel modo più rigoroso in materia di assunzioni a quanto disposto dalla legge n. 54 del settembre 1975.

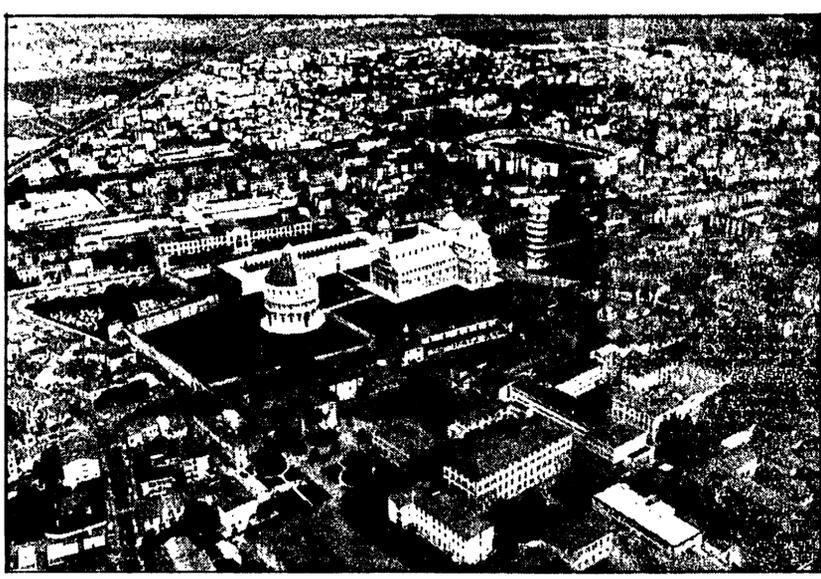
L'intervento dell'assessore al personale Barzanti ha concluso il dibattito. «Dopo un lungo e complesso confronto in prima commissione — ha esordito Barzanti — si definisce finalmente in un documento di legge una politica di porre fine alla questione del personale a rapporto precario. Questo fenomeno quantitativamente limitato è insorto per la necessità della amministrazione regionale di far fronte ad inderogabili esigenze, in un momento in cui non era possibile affidare pubblici concorsi perché non ancora concluse le operazioni di inquadramento.

Si deve comunque notare che la giunta nella seconda legislatura — in coerenza con le scelte espresse — non ha instaurato alcun rapporto di tal genere.

**INCONTRO ALEA VARIANTE DELL'ARELLI.** Si è svolta questa mattina, presso il consiglio regionale, una riunione di lavoro centrata sul problema della variante ARELLI e dell'itinerario stradale del percorso stradale e degli svincoli predisposti rispettivamente dall'ANAS dalla sovranità a monumenti di arte e dall'itinerario dipartimentale forestale di Livorno con particolare riferimento e attenzione ai problemi di salvaguardia dell'ambiente naturale. Gli interventi hanno concordato sulla necessità di individuare un tracciato diverso rispetto a quello progettato dall'ANAS.

**Affannose ricerche di tre ragazzine scomparse a Livorno**

**LIVORNO, 17.** Tre ragazzine si sono allontanate da casa per fare un viaggio in autostop nel nord. I genitori che le attendevano al ritorno da scuola non sospettavano di nulla. Dopo aver atteso a lungo inutilmente si sono rivolti ai carabinieri. Sono B.S., A.R. e D.E. tutte e tre di quattordici anni e abitanti all'Ardenza. Lunedì sono state trovate in una casa normalmente per recarsi a scuola, vestite con dei blue-jeans, magliette e giacconi. Ma a scuola non sono andate, e solo verso le 16 i genitori hanno cominciato a preoccuparsi, non vedendole tornare. Hanno incominciato a cercarle ma delle tre amiche non c'era più traccia. Sono subito stati avvertiti i carabinieri che hanno iniziato le ricerche. Pare che un'amica della tria ragazzine abbia sentito due giorni fa che volevano andare in una città del Nord in autostop: una trentenne ha dichiarato a conferma di ciò di averle viste lungo una strada mentre cercavano un passaggio.



Una veduta di Pisa

Presentata la relazione annuale della Camera di Commercio

# Vecchie medicine per risanare i mali dell'economia di Pisa

Carenze nelle soluzioni proposte per uscire dalla crisi - Si punta tutto, indiscriminatamente, sulle esportazioni - Incerte le prospettive per il '76 - Il rischio di un restringimento della base produttiva e occupazionale

I lavoratori devono ancora riscuotere 4 mensilità

# Da 10 giorni presidiata la SICO di Villafranca

L'importanza dell'azienda nell'economia della Lunigiana - Vasta solidarietà attorno alla lotta per impedire la smobilitazione della fabbrica

Da dieci giorni i 51 dipendenti della SICO di Villafranca Lunigiana sono riuniti in assemblea permanente per scongiurare la definitiva chiusura della azienda.

Alla decisione sono giunti in assemblea permanente le organizzazioni sindacali che hanno voluto in questo modo richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sulla situazione della SICO.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

I proprietari sembra siano infatti due: uno che controllerebbe l'80 per cento della proprietà. Fatto sta che i lavoratori, nonostante continuassero a lavorare, hanno cominciato a preoccuparsi quando un bel giorno non hanno visto comparire lo stipendio. E ciò è avvenuto per ben quattro volte. La prima agitazione non ha sortito alcun effetto. Da qui la decisione di avviare una lotta permanente per impedire la cessazione della attività attraverso il «fallimento» della società.

L'altro giorno nella sala consiliare del comune di Villafranca, promossa dal sindaco, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, anche gli esponenti dei partiti democratici, della amministrazione provinciale e degli enti locali: scopo della riunione quello di vedere quali reali possibilità esistono per impedire che i cinquantotto dipendenti ritornino ad occupare il posto di disoccupati in una realtà economica duramente compromessa anche alla luce della più generale crisi economica del paese. Tutti i presenti ovviamente sono stati con-

cordi nel sottolineare che deve essere fatto qualsiasi sforzo per mettere l'azienda nella condizione di riprendere l'attività e per dare ai dipendenti la possibilità non solo, tanto in tempi brevi, di vedersi corrisposto ciò che ad essi spetta, ma anche di guardarsi al domani con più serenità.

Alla riunione era presente anche un legale del signor Calcinetti (comproprietario al 70 per cento dell'azienda) e dell'ingegner Calcinetti, comproprietario al 30 per cento della stessa azienda.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

cordi nel sottolineare che deve essere fatto qualsiasi sforzo per mettere l'azienda nella condizione di riprendere l'attività e per dare ai dipendenti la possibilità non solo, tanto in tempi brevi, di vedersi corrisposto ciò che ad essi spetta, ma anche di guardarsi al domani con più serenità.

Alla riunione era presente anche un legale del signor Calcinetti (comproprietario al 70 per cento dell'azienda) e dell'ingegner Calcinetti, comproprietario al 30 per cento della stessa azienda.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

Quando l'azienda SICO incominciò a lavorare in tutta la zona, circa un anno fa, a Villafranca una consistente fetta di lavoratori della zona e depressa zona della Lunigiana, si sono accorti che si trattava di un'azienda che non era in grado di sopravvivere.

**PISA, 17.** Il malato e grave, ma il medico sa dimostrarci l'incapace, la sua diagnosi parziale e la terapia insufficiente.

È in metà ora, cioè che si può recitare dalla relazione dello stato dell'economia pisana nel 1975 presentata questa mattina nella sede della Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Pisa dal presidente dell'ente camerale dottor Rino Ricci. Una relazione carica nella presentazione dei dati relativi alla situazione economica dell'anno passato, ma soprattutto assai discutibile per quel che riguarda le soluzioni proposte per uscire dalla crisi che con ostinazione si continua a definire «congiunturale».

Un paragrafo della relazione è dedicato all'occupazione: non c'è mai nascosto la pesantezza della situazione che è venuta a deteriorarsi nel corso dell'anno passato, si ripropone le cifre — ormai note — relative al numero di disoccupati in attesa di lavoro (10.000 circa) e al numero di disoccupati cronici (5.000 circa) e si dice con chiarezza che il dato più preoccupante è quello relativo alle ore concesse per la ricerca di lavoro, che è in costante diminuzione.

Un'altra nota è quella che riguarda la disoccupazione occupazionale, che è in costante aumento, e che è il risultato di un processo di smobilitazione della base produttiva e occupazionale.

Un'altra nota è quella che riguarda la disoccupazione occupazionale, che è in costante aumento, e che è il risultato di un processo di smobilitazione della base produttiva e occupazionale.

Un'altra nota è quella che riguarda la disoccupazione occupazionale, che è in costante aumento, e che è il risultato di un processo di smobilitazione della base produttiva e occupazionale.

Un'altra nota è quella che riguarda la disoccupazione occupazionale, che è in costante aumento, e che è il risultato di un processo di smobilitazione della base produttiva e occupazionale.

Un'altra nota è quella che riguarda la disoccupazione occupazionale, che è in costante aumento, e che è il risultato di un processo di smobilitazione della base produttiva e occupazionale.

Quali sono stati i principi e i contenuti cui si è ispirata l'amministrazione provinciale di Siena per il bilancio del 1976 e quali saranno gli obiettivi ed i settori destinati ad un maggior intervento per l'anno da poco iniziato sono ampiamente illustrati nella relazione presentata alla giunta al consiglio nell'ultima seduta.

Nel 45 giorni intercorsi dalla prima discussione consiliare sul bilancio alla recente seduta del consiglio provinciale, si sono svolti incontri provinciali e comprensoriali che hanno visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di organizzazioni sindacali, culturali e ricreative, di istituti di credito, di forze politiche, di dirigenti di associazioni, consorzi, di amministratori di comuni e delle comunità montane, di maggioranza e di minoranza.

La giunta ha cercato di seguire in questa prima fase preparatoria un metodo cui si era impegnata fin dal suo primo insediamento, per sollevare intorno a questo problema la partecipazione reale di tutte le componenti economiche, sociali e politiche del Senese, di fatto indispensabile e rappresentato dalla situazione finanziaria estremamente precaria dovuta agli scarsi e del tutto insufficienti finanziamenti statali, diventa quindi indispensabile, come appare chiaro dalla relazione per il

1976, la concentrazione degli investimenti, in modo da impiegare le risorse disponibili nelle stesse direzioni per incidere di più nei vari settori, evitando dispersioni e controposizioni dannose. Carattere prioritario quindi, in un quadro più generale di ripresa e sviluppo economico della provincia, verrà dato a quei settori che, come emerso dalle consultazioni, hanno una influenza diretta nella situazione economica e sociale, sull'occupazione e su tutto l'apparato produttivo.

La spesa del pubblico denaro è imperniata soprattutto per lo sviluppo nel campo dell'economia e della cultura, dell'agricoltura e della casa, dell'edilizia scolastica, della mobilità e dei trasporti e degli interventi sulla zona dell'Amiata, avendo come obiettivo primario la risoluzione del problema dell'occupazione in provincia di Siena che attualmente vede circa 5000 lavoratori disoccupati, il 40 per cento di essi sono giovani in cerca della prima occupazione e a cui dovranno aggiungersi altri 300 lavoratori in procinto di licenziamento.

Maggiore spinta alla cooperazione e all'associazionismo in tutti i settori della produzione e dei servizi, in particolare nella piccola e media industria e nel commercio. Investimenti di circa 40 milioni sono previsti per la partecipazione al finanziamento del consorzio per l'assicurazione contro le calamità naturali, che sarà risparmiata circa il 3 per cento ai coltivatori che si assicureranno. Stanziamenti di 50 milioni sono previsti per rilevazioni aerofotogrammetriche di territorio e di collaborazione con altri enti provinciali per portare avanti gli studi sull'assetto agrario idrografico dei territori di confine. Infine, sempre in agricoltura, verranno destinati circa 7 milioni per consentire alla cooperazione agricola di avere a disposizione alcuni tecnici specializzati. Per quanto riguarda il settore della scuola e della cultura, dello sport, della ricreazione e dell'assistenza in genere l'amministrazione ha ritenuto opportuno orientarsi verso una sempre maggiore concentrazione degli interventi, delimitando precise e qualificanti iniziative per superare il criterio della dispersione in piccole e medie iniziative. Seguendo questo principio, circa 100 milioni in più rispetto all'anno passato saranno destinati al diritto di studio, per migliorare i servizi e creare una mensa pubblica a Siena. Non mancheranno interventi per la manifestazione di interesse, per la biblioteca degli Internati, e per l'eventuale trasformazione della camera di commercio in istituto tecnico agrario, nonché per la scuola senese per stranieri. Nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza aumenti di 22 milioni per impianti sportivi pubblici e di 55 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade mentovate.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

1976, la concentrazione degli investimenti, in modo da impiegare le risorse disponibili nelle stesse direzioni per incidere di più nei vari settori, evitando dispersioni e controposizioni dannose. Carattere prioritario quindi, in un quadro più generale di ripresa e sviluppo economico della provincia, verrà dato a quei settori che, come emerso dalle consultazioni, hanno una influenza diretta nella situazione economica e sociale, sull'occupazione e su tutto l'apparato produttivo.

La spesa del pubblico denaro è imperniata soprattutto per lo sviluppo nel campo dell'economia e della cultura, dell'agricoltura e della casa, dell'edilizia scolastica, della mobilità e dei trasporti e degli interventi sulla zona dell'Amiata, avendo come obiettivo primario la risoluzione del problema dell'occupazione in provincia di Siena che attualmente vede circa 5000 lavoratori disoccupati, il 40 per cento di essi sono giovani in cerca della prima occupazione e a cui dovranno aggiungersi altri 300 lavoratori in procinto di licenziamento.

Maggiore spinta alla cooperazione e all'associazionismo in tutti i settori della produzione e dei servizi, in particolare nella piccola e media industria e nel commercio. Investimenti di circa 40 milioni sono previsti per la partecipazione al finanziamento del consorzio per l'assicurazione contro le calamità naturali, che sarà risparmiata circa il 3 per cento ai coltivatori che si assicureranno. Stanziamenti di 50 milioni sono previsti per rilevazioni aerofotogrammetriche di territorio e di collaborazione con altri enti provinciali per portare avanti gli studi sull'assetto agrario idrografico dei territori di confine. Infine, sempre in agricoltura, verranno destinati circa 7 milioni per consentire alla cooperazione agricola di avere a disposizione alcuni tecnici specializzati. Per quanto riguarda il settore della scuola e della cultura, dello sport, della ricreazione e dell'assistenza in genere l'amministrazione ha ritenuto opportuno orientarsi verso una sempre maggiore concentrazione degli interventi, delimitando precise e qualificanti iniziative per superare il criterio della dispersione in piccole e medie iniziative. Seguendo questo principio, circa 100 milioni in più rispetto all'anno passato saranno destinati al diritto di studio, per migliorare i servizi e creare una mensa pubblica a Siena. Non mancheranno interventi per la manifestazione di interesse, per la biblioteca degli Internati, e per l'eventuale trasformazione della camera di commercio in istituto tecnico agrario, nonché per la scuola senese per stranieri. Nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza aumenti di 22 milioni per impianti sportivi pubblici e di 55 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade mentovate.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Nel partito dello scudo crociato affiorano evidenti contraddizioni

# Il gruppo dc di Arezzo si sottrae al confronto sul bilancio comunale

**AREZZO, 17.** Produca irrimediabilmente la «bottella» di Toscana, ridimensionata nei suoi più tradizionali centri di potere e travagliata dal recente scontro congressuale, la DC aretina tenta forse di far rientrare dalla finestra una frizione di quella linea farfallina che i suoi congressi di sezione sembravano aver bruscamente messo alla porta?

Sono passate poco più di due settimane dalla sessione congressuale, ma già tornano ad esplodere, in casa dello scudo crociato, le contraddizioni che neppure la faticosa riflessione successiva al 15 giugno è riuscita evidentemente a sanare. La politica dello scudo crociato, la contrapposizione frontale con i comunisti e le altre forze di sinistra, della demagogia di stampo elettorale, la spinta a realizzare con sorprendente virulenza nell'assemblea elettiva; su quel terreno, cioè, dove più direttamente si misurano le posizioni affioranti in un partito tutt'altro che aperto al confronto delle idee e raramente disposto ad allacciare dialoghi se non attraverso l'ottica deformante dei più ristretti interessi di parte.

Si tratta, per ora, solo di una tendenza, anche se clamorosamente sperimentata nel corso dell'ultimo consiglio comunale. L'impressione che se ne trae, però, è che all'interno della DC aretina si stiano forse interessi che puntano — in contrasto con quanto sta accadendo a livello nazionale e regionale — a recuperare il terreno perduto in chiave conservatrice e integrativa, guardando alla prossima scadenza elettorale non piuttosto che ai problemi reali e drammatici della collettività.

Ma veniamo ai fatti in questione, più eloquenti, nella loro plateale pretesa, di ogni altra considerazione. La giunta municipale di Arezzo, conveniente con la sua impostazione programmatica, ha deciso di procedere alla stesura del bilancio '76 all'insegna della più larga collaborazione tra le forze democratiche. A questo scopo ha definito la situazione finanziaria del comune analizzando in un voluminoso documento la dinamica dell'entrata e della spesa nell'ultimo decennio e formulando, su questa base, una serie di previsioni di massima sul volume delle spese da sostenere e sugli aumenti da effettuare nel corso del prossimo esercizio.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il documento, che nei prossimi giorni sarà oggetto di un'ampia consultazione tra i cittadini. La conferenza è stata conclusa dal compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale del PCI. Il compagno Malvezzi ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente sufficiente un governo monocolore come quello che è stato costituito in questi giorni. È necessario l'impegno di ogni forza democratica e sana per portare a compimento ampie trasformazioni strutturali in grado di frenare la disgregazione.

Il contributo delle componenti economiche alla elaborazione del bilancio

# Gli interventi della Provincia di Siena per i servizi sociali

Il metodo della partecipazione e del confronto - Concentrazione degli interventi per evitare le dispersioni dannose - Le spese nel campo dell'economia in direzione della salvaguardia del posto di lavoro - Il finanziamento per il trasporto pubblico

Quali sono stati i principi e i contenuti cui si è ispirata l'amministrazione provinciale di Siena per il bilancio del 1976 e quali saranno gli obiettivi ed i settori destinati ad un maggior intervento per l'anno da poco iniziato sono ampiamente illustrati nella relazione presentata alla giunta al consiglio nell'ultima seduta.

Nel 45 giorni intercorsi dalla prima discussione consiliare sul bilancio alla recente seduta del consiglio provinciale, si sono svolti incontri provinciali e comprensoriali che hanno visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di organizzazioni sindacali, culturali e ricreative, di istituti di credito, di forze politiche, di dirigenti di associazioni, consorzi, di amministratori di comuni e delle comunità montane, di maggioranza e di minoranza.

La giunta ha cercato di seguire in questa prima fase preparatoria un metodo cui si era impegnata fin dal suo primo insediamento, per sollevare intorno a questo problema la partecipazione reale di tutte le componenti economiche, sociali e politiche del Senese, di fatto indispensabile e rappresentato dalla situazione finanziaria estremamente precaria dovuta agli scarsi e del tutto insufficienti finanziamenti statali, diventa quindi indispensabile, come appare chiaro dalla relazione per il

1976, la concentrazione degli investimenti, in modo da impiegare le risorse disponibili nelle stesse direzioni per incidere di più nei vari settori, evitando dispersioni e controposizioni dannose. Carattere prioritario quindi, in un quadro più generale di ripresa e sviluppo economico della provincia, verrà dato a quei settori che, come emerso dalle consultazioni, hanno una influenza diretta nella situazione economica e sociale, sull'occupazione e su tutto l'apparato produttivo.

La spesa del pubblico denaro è imperniata soprattutto per lo sviluppo nel campo dell'economia e della cultura, dell'agricoltura e della casa, dell'edilizia scolastica, della mobilità e dei trasporti e degli interventi sulla zona dell'Amiata, avendo come obiettivo primario la risoluzione del problema dell'occupazione in provincia di Siena che attualmente vede circa 5000 lavoratori disoccupati, il 40 per cento di essi sono giovani in cerca della prima occupazione e a cui dovranno aggiungersi altri 300 lavoratori in procinto di licenziamento.

Maggiore spinta alla cooperazione e all'associazionismo in tutti i settori della produzione e dei servizi, in particolare nella piccola e media industria e nel commercio. Investimenti di circa 40 milioni sono previsti per la partecipazione al finanziamento del consorzio per l'assicurazione contro le calamità naturali, che sarà risparmiata circa il 3 per cento ai coltivatori che si assicureranno. Stanziamenti di 50 milioni sono previsti per rilevazioni aerofotogrammetriche di territorio e di collaborazione con altri enti provinciali per portare avanti gli studi sull'assetto agrario idrografico dei territori di confine. Infine, sempre in agricoltura, verranno destinati circa 7 milioni per consentire alla cooperazione agricola di avere a disposizione alcuni tecnici specializzati. Per quanto riguarda il settore della scuola e della cultura, dello sport, della ricreazione e dell'assistenza in genere l'amministrazione ha ritenuto opportuno orientarsi verso una sempre maggiore concentrazione degli interventi, delimitando precise e qualificanti iniziative per superare il criterio della dispersione in piccole e medie iniziative. Seguendo questo principio, circa 100 milioni in più rispetto all'anno passato saranno destinati al diritto di studio, per migliorare i servizi e creare una mensa pubblica a Siena. Non mancheranno interventi per la manifestazione di interesse, per la biblioteca degli Internati, e per l'eventuale trasformazione della camera di commercio in istituto tecnico agrario, nonché per la scuola senese per stranieri. Nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza aumenti di 22 milioni per impianti sportivi pubblici e di 55 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade mentovate.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

1976, la concentrazione degli investimenti, in modo da impiegare le risorse disponibili nelle stesse direzioni per incidere di più nei vari settori, evitando dispersioni e controposizioni dannose. Carattere prioritario quindi, in un quadro più generale di ripresa e sviluppo economico della provincia, verrà dato a quei settori che, come emerso dalle consultazioni, hanno una influenza diretta nella situazione economica e sociale, sull'occupazione e su tutto l'apparato produttivo.

La spesa del pubblico denaro è imperniata soprattutto per lo sviluppo nel campo dell'economia e della cultura, dell'agricoltura e della casa, dell'edilizia scolastica, della mobilità e dei trasporti e degli interventi sulla zona dell'Amiata, avendo come obiettivo primario la risoluzione del problema dell'occupazione in provincia di Siena che attualmente vede circa 5000 lavoratori disoccupati, il 40 per cento di essi sono giovani in cerca della prima occupazione e a cui dovranno aggiungersi altri 300 lavoratori in procinto di licenziamento.

Maggiore spinta alla cooperazione e all'associazionismo in tutti i settori della produzione e dei servizi, in particolare nella piccola e media industria e nel commercio. Investimenti di circa 40 milioni sono previsti per la partecipazione al finanziamento del consorzio per l'assicurazione contro le calamità naturali, che sarà risparmiata circa il 3 per cento ai coltivatori che si assicureranno. Stanziamenti di 50 milioni sono previsti per rilevazioni aerofotogrammetriche di territorio e di collaborazione con altri enti provinciali per portare avanti gli studi sull'assetto agrario idrografico dei territori di confine. Infine, sempre in agricoltura, verranno destinati circa 7 milioni per consentire alla cooperazione agricola di avere a disposizione alcuni tecnici specializzati. Per quanto riguarda il settore della scuola e della cultura, dello sport, della ricreazione e dell'assistenza in genere l'amministrazione ha ritenuto opportuno orientarsi verso una sempre maggiore concentrazione degli interventi, delimitando precise e qualificanti iniziative per superare il criterio della dispersione in piccole e medie iniziative. Seguendo questo principio, circa 100 milioni in più rispetto all'anno passato saranno destinati al diritto di studio, per migliorare i servizi e creare una mensa pubblica a Siena. Non mancheranno interventi per la manifestazione di interesse, per la biblioteca degli Internati, e per l'eventuale trasformazione della camera di commercio in istituto tecnico agrario, nonché per la scuola senese per stranieri. Nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza aumenti di 22 milioni per impianti sportivi pubblici e di 55 milioni per la manutenzione ordinaria delle strade mentovate.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Una linea quella dell'assistenza di commercio — del livello insostenibile raggiunto dal costo complessivo del lavoro e dal deficit annuale incedibilmente raggiunto dalla finanza pubblica nel 1975.

Preparata da un'ampia consultazione popolare

# Si è conclusa la conferenza dei comunisti di Massarosa

**MASSAROSA, 17.** Nei locali del cinema Zeus di S. Maria s. è recentemente svolta la Conferenza comunale d'organizzazione dei comunisti di Massarosa.

La conferenza è stata preparata dai congressi delle cinque sezioni del partito che hanno inviato 75 delegati e numerosi invitati. Alla conferenza, alla quale erano presenti forze politiche democratiche, alcune delle quali hanno portato un contributo al dibattito, come il PSI, DC e il PSDUP. La conferenza, partendo da un approfondito e ricco dibattito (5 interventi) di compagni delegati ed esponenti del partito, ha evidenziato mutamenti avvenuti in questi ultimi due anni: nel comune ed ha preannunciato le iniziative e modi di intervento per fare sempre più dei comunisti forza determinante nella zona e per adeguare le strutture del partito alla nuova situazione venutasi a creare dopo il voto del 15 giugno.

Proprio a Massarosa, comune dove per oltre 30 anni la DC ha esercitato il proprio dominio incontrastato e assoluto e prepotente, la vittoria del 12 maggio è stata conquistata dalle forze del nostro partito, del 64,1 per cento, di giugno acquistano un significato non meno importante. Il compagno Montemagni, segretario del consiglio comunale — soprattutto perché grazie a questi risultati si sono aperti tra le forze politiche nuovi processi — nuove realtà stanno emergendo in un tessuto sociale sino a pochi anni fa immutabile. È stato sottolineato che la DC conserva nel comune di Massarosa una notevole forza, che si riproduce, anche se fra crescenti difficoltà, con emanazione del potere che come presenza organizzata.

È stata attentamente analizzata anche la realtà degli altri partiti politici presenti nel comune e si è rilevata ad esempio, nel caso del PSI, la necessità di costruire più

avanzati rapporti di collaborazione non solo nell'ambito del consiglio comunale ma anche nell'attività politica e sociale. Il compagno Montemagni ha rilevato innanzitutto l'importanza che il convegno viene ad assumere per la futura attività dei comunisti nel campo dello sviluppo urbano. Frattanto della crisi generale che investe il nostro paese e questi risultati si sono ricordati che vi sono alcuni pericoli: il primo dei quali è che si indebolisca la fiducia, oggi sempre così grande ed immani, nei confronti delle istituzioni democratiche. Proprio per questo non basta e non è certamente